

et fo commesso a sier Lucha Trum, qual vol esser *etiam* executor, la sua expeditione, et balotato li danari fo mandato adunar li fanti, qualli fono facti qui, 203. *Item*, fo terminato mandar zenthilomeni a Padua fino numero di 10, con 10 provisionati per uno et ducati 30 al mexe per far le spexe a chi menava con l'horo, et datomi tal cargo, io ne expedi ozi tre *videlicet* sier Anzolo Querini di sier Zanoto, sier Beneto Marin *quondam* sier Marco, sier Piero Donado di sier Bernardo, et la matina poi sier Nicolò Vendramin *quondam* sier Zacaria, et andono via.

*Di sier Zuan Francesco Polani, sopracomito, date in porto di Albona, a di 11 mazo.* Chome a di 25, solicitato da quelli di le ixole dil Quarner danificati da li brigantini e barche di Fiume, discorse di li via, andò li e trovò a Fiume esser munito di porto novo, e levato li ponti, dubitando non fosseno reduti de inimici fe' ruinar e ponti e porte e non trovò alcun, *unde* fe' *etiam* ruinar uno preparamento, poi vene li in porto et *demun* a la riva, dove trovò tre barche le qual fono frachassate con gran contrasto di 200 croati, di qual 10 di l'horo fonno morti per nostri senza lesion di le zurme; poi intese quel di passar molti croati a la volta di Pisino per defension di Albona a Fianona, ritornò in porto e stete li hora una, et a di 3 mazo cavali 140 e pedoni 600 fe' uno arguaito, i qualli per nostri di Albona fonno scoperti, et àuto notizia di la galie per l'artelarie trate si levono diti croati e pedoni senza altro danno, qualli ha, per explorator, erano per corer in Polisana havendo timor di galioti, dove starà 4 zorni, perchè à inteso il ban di Segna con cavali 200 si prepara per venir in Istria, dimanda biscoti.

*Dil dito, di 16, ivi.* Chomé à ricevuto nostre lettere ozi terzo zorno, di 20, qual li commete vadi a trovar el proveditor di l'armada a Chioza per exequir quanto li sarà imposto per andar im Po, *unde* si levò, ma per fortuna è convenuto tornar im porto longo di Quarner dove riceveve altre lettere ch'el venisse: per tanto subito harà tempo exequirà i mandati.

Vene Zoylo de Tricho da Zara *sponte sua* et prestò a la Signoria ducati 200 dicendo li dona et voria aver più, serviria, *unde* a tuto il Colegio fo grato et ringratiato.

181 Vene uno messo di Coxule, qual è stipendiato nostro in Dalmatia e vol danari dil suo servito; dito si expedirà.

Da poi dišhar fo pregadi et vene le infrascripte lettere. Et lezendo le lettere fo chiamà Consejo di X

con la zonta per aver li ducati 1500 di sier Filippo Morexini per imprestado et farlo cauto, et li fo dato certe zoje in pegno *etc.*

*Di Udene, dil vice locotenente.* Zercha il castello di la Chiusa e quel castelan, e si voria levar la caneva, perchè molti entra dentro et è in pericolo *etc.* Per una altra drizata ai cai di X: chome domino Baldisera di Scipiom, capo di cavali lizieri è in disamittitia con molti capi, et perhò è mal tenirlo de li, saria ben moverlo *aliter* porà esser mal. *Item*, per un'altra lettera a la Signoria: di uno messo di la comunità di Civaldi di Friul nominato domino Bermano de Claris a dirli si provedi a quello locho, perchè inimici se ingrossano *etc.* *Unde* fo terminato chiamar il Consejo di quelli castelani di la Patria e cittadini di Udene, e *destro modo* esso locotenente tochè a proveder a la conservation di la Patria ed in le gran spexe si ritrova la Signoria nostra, *unde* tra l'horo fo terminà *omnium consensu* di far a l'horo spexe 200 cavali lizieri per difension di essa Patria per tuto il mexe di octubrio, et voriano la Signoria ne metesse altri 500 cavali lizieri et 600 fanti, et per far la execution di far li soi, elesse 4 cittadini et do popolari. *Item*, hanno electi 2 oratori a la Signoria nostra: domino Nicolò Zane de Casalibus doctor et domino Francesco da Tulmezo doctor qualli vieneno a la Signoria nostra; e havendo questo presidio, tien la Patria si mantegnirà e porano arcoglier *etc.*

Di novo risona inimici ingrossarsi, e si dice il re di romani si dia trovar in Gorizia questo San Zuane con cavali 2000 et bon numero di pedoni, *etc.*

*Di sier Alvise Dolfin, proveditor zeneral in la Patria, date in Gradischa, a di 18.* Chome à mandà uno explorator a saper de inimici verso Goricia, ma per l'aqua grossa non è ancora ritornato, quello riporterà aviserà.

*Di sier Andrea Contarini, proveditor a Civaldi di Friul, date a di 13.* Come ozi a hore 15 ave relation da certi homeni di villa: inimici di Goricia erano descesi a le basse manazando venir a danni de li, poi intese che haveano fato preda in certe ville, mia 8 in 9 lontano di Udene, e dil ritorno di li diti in Goricia erano impediti per le aque, *unde* a ciò non venissen su quel teritorio fe' cavalchar domino Alvise da Porto capitano di balestrieri de li e Vico da Perosa con alcuni di la compagnia, qualli a hore 24 ritornarono: referiscono esser tutti bagnati per la gran pioza stata, et inimici esser tornati in Goricia, et a juditio dil predicto domino Alvise erano inimici cavali 200 et fanti 300, et cussi intende